



Comune di Bologna



Biblioteca
Roberto Ruffilli

Africa....

Chinua Achebe *Il crollo*

Roma E/O; Milano Jaca Book 2006

R 6699 biblioteca 823 ACH

L'azione si svolge nell'est della Nigeria attuale, nel periodo in cui arrivarono i primi uomini bianchi, soldati e missionari. Il protagonista è un influente guerriero, incarnazione dei valori tradizionali, roccioso e inflessibile, che sarà trascinato da un'incalzante ondata di fatalità a una fine ignominiosa. Achebe racconta in questo romanzo l'annientamento dell'uomo e della società africana sotto i colpi della forza militare e dell'assalto culturale occidentale.

Chinua Achebe *La freccia di Dio*

Milano Jaca Book 1994

R 760 biblioteca 823 ACH

"La freccia di Dio" è un romanzo pubblicato nel 1964, a sei anni di distanza da "Il crollo" e ne rappresenta un completamento. Il diretto collegamento con "Il crollo" si radica nel dilemma dell'opposizione o meno alla presenza e alla cultura dei bianchi. Se nel primo libro si poteva ancora pensare a opporsi allo straniero, "La freccia di Dio" è carica della consapevolezza che si fa strada di non poter mai più prescindere dalla presenza di un altro modo di vivere e di pensare. Il protagonista è Ezeulu, sacerdote di un dio che rappresenta l'unità dei villaggi. È un uomo capace di giudizio e anche di una certa diplomazia e si pone il problema della convivenza con una cultura e una religione diverse dalla sua. Dovrà poi rinunciare a questo sogno.

Chinua Achebe *Dove batte la pioggia*

Milano Jaca Book 1977

R 760 biblioteca 823 ACH

Nella trilogia (Il crollo, La freccia di Dio, Ormai a disagio) Achebe racconta, dalla parte dei nigeriani, la storia di tre generazioni. Il forte guerriero Okonkwo che, vista l'impossibilità di resistere all'avanzata di nuovi costumi, pone fine in modo vergognoso alla sua vita. Il saggio sacerdote Ezeulu che vuole conoscere la cultura dei bianchi e spera di poter convivere con loro: ma i bianchi non sono venuti per capire. Obi Okonkwo, il nipote del guerriero, che il villaggio ha mandato a studiare in Inghilterra ed ora oscilla tra i due mondi, fino a perdere i riferimenti tradizionali ed acquisire insensibilmente i lati peggiori del nuovo modo di vivere a Lagos.

Chinua Achebe *Un uomo del popolo*

Milano Jaca Book 1978

R 759 biblioteca 823 ACH

Il protagonista di questo romanzo, il giovane insegnante Odili, deve confrontarsi con il corrotto e ignorante ministro della cultura, Nanga, suo rivale in politica e in amore. Lo scontro tra esigenze sociali, moralità collettiva e realizzazione individuale riflette tutte le contraddizioni della società nigeriana.

Ayòbámi Adébàyò *Resta con me*

Milano La nave di Teseo 2018

R 17916 biblioteca 813 ADE

Yejide e Akin sono giovani e innamorati, si sono sposati subito dopo essersi conosciuti all'università di Lagos, in Nigeria. In molti si aspettavano che Akin volesse prendere numerose mogli, ma lui e Yejide sono felici, la poligamia non fa per loro, non è un desiderio, né una necessità. Quattro anni più tardi, però, il pensiero di non aver avuto ancora dei figli comincia a divenire ingombrante. Hanno provato di tutto, medici della fertilità e guaritori, cure improbabili e strane miscele di erbe, ma Yejide non è riuscita a rimanere incinta. È comunque fiduciosa, sicura del suo matrimonio e nonostante le pressioni della suocera e le tensioni con il marito, dà per scontato di avere ancora del tempo, finché un giorno la sua famiglia non suona alla porta presentandole una giovane donna, la seconda moglie di Akin. Furiosa, scioccata e livida di gelosia, Yejide capisce che l'unica possibilità di salvare il suo matrimonio è restare incinta, a un prezzo di gran lunga più alto di quello che avrebbe mai osato immaginare.

Chimamanda Ngozi Adichie *Americanah*

Torino Einaudi 2015

R 17567 biblioteca 813 ADI

La distanza tra la Nigeria e gli Stati Uniti è enorme, e non solo in termini di chilometri. Partire alla volta di un mondo nuovo abbandonando la propria vita è difficile, anche se quel mondo ha i tratti di un paradiso, ma per Ifemelu è necessario. Il suo paese è asfittico, l'università in sciopero. E poi, in fondo, sa che ad accoglierla troverà zia Uju e che Obinze, il suo ragazzo dai tempi del liceo, presto la raggiungerà. Arrivata in America, Ifemelu deve imparare un'altra volta a parlare e comportarsi. Diverso è l'accento, ma anche il significato delle parole. La nuova realtà, inclemente e fatta di conti da pagare, impone scelte estreme. A complicare tutto c'è la questione della pelle. Ifemelu non aveva mai saputo di essere nera: lo scopre negli Stati Uniti, dove la società sembra stratificata in base al colore. Esasperata, Ifemelu decide di dare voce al proprio scontento dalle pagine di un blog. I suoi post si conquistano velocemente un folto pubblico di lettori, che cresce fino ad aprire a Ifemelu imprevisti e fortunati sbocchi sul piano professionale e privato. Ma tra le pieghe del successo e di una relazione con tutte le carte in regola si fa strada un'insoddisfazione strisciante. Ifemelu si sente estranea alla sua stessa vita e, lì dov'è, non riesce ad affondare le radici, pur sapendo che in Nigeria il nuovo modo di guardare il mondo le guadagnerebbero l'epiteto di "Americanah".

Chimamanda Ngozi Adichie *L'ibisco viola*

Torino Einaudi 2016

R 16896 biblioteca 823 ADI

Kambili ha quindici anni. Vive a Enugu, in Nigeria, con i genitori e il fratello Jaja. Suo padre Eugene, proprietario dell'unico giornale indipendente del Paese, è agli occhi della comunità un modello di generosità e coraggio politico. In un Paese sull'orlo della guerra civile, conduce una battaglia incessante per la legalità, i diritti civili, la democrazia. Ma, nel chiuso delle mura domestiche, il suo fanatismo cattolico lo trasforma in un padre-padrone che non disdegna la violenza. Così Kambili e Jaja crescono in un clima di dolorose contraddizioni fino a che, dopo un colpo di Stato, vanno a vivere dalla zia Ifeoma. E nella nuova casa, tra musica e allegria, i due ragazzi scoprono una vita fatta di indipendenza, amore e libertà. Una rivelazione che cambierà il loro futuro. "L'ibisco viola" racconta le trasformazioni civili e politiche del post colonialismo, ma è anche una storia sulla sottile linea che divide l'adolescenza dall'età adulta, l'amore e l'odio, le vecchie religioni e le nuove, in una prima prova che già unisce talento e saggezza.

A. Igoni Barrett *L'amore è potere, o almeno gli somiglia molto*

Roma 66thand2nd 2018

R 17915 biblioteca 823 BAR

È sempre l'amore al centro di questi racconti ambientati tra la vivace umanità di Poteko, una comunità immaginaria dove si mescolano il fascino e le contraddizioni di Lagos, Port Harcourt, Ibadan, luoghi di cui Barrett è il cantore come Joyce lo è stato di Dublino e Cechov di San Pietroburgo. Nove racconti abitati da ladruncoli di strada, pirati informatici, studentesse ninfomani, ragazzine pazze per Shakira, adulteri impuniti, esorcisti ciarlatani. Nove storie intrecciate con maestria in cui Barrett dimostra una volta di più - dosando «parole di zucchero

filato», scene esilaranti e scoppi di indicibile violenza - che l'arte del racconto può essere più esatta di quella del romanzo. E che oggi nessun paese al mondo ha una letteratura più feconda e vitale della Nigeria, nazione inquieta, sempre in bilico tra tecnologia e tradizione, dove l'amore è potere. O almeno gli somiglia molto.

Pepetela *Mayombe*

Roma Lavoro 1989

R 3868 biblioteca 869 PEP

Scritto tra il 1970 e il 1971, in piena guerra di liberazione, questo romanzo narra la vicenda di un gruppo di guerriglieri del MPLA (Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola) durante la guerra di indipendenza. Il libro è nato da un diario scritto dall'autore durante la sua esperienza di guerrigliero ed è poi diventato un romanzo a più voci che celebra la nascita della nazione angolana.

Mia Couto *Terra sonnambula*

Parma U. Guanda 1999

R 3862 biblioteca 869 COU

Siamo nel Mozambico postcoloniale e attraversato dalla guerra civile. Un bambino e un vecchio si ritrovano nel luogo di una strage e cercano rifugio in un vecchio autobus abbandonato. Qui trovano il diario di un giovane, Kindzu, che vi ha raccontato la sua avventura di fuga e speranza. Kindzu ha lasciato il villaggio natio, ha lasciato una famiglia abbandonata a se stessa per cercare un mondo diverso, pur dentro la sua Africa. Conta di trovare l'amicizia, vorrebbe ottenere l'amore di una donna, compiendo per lei l'improbabile impresa di trovare il figlio scomparso; ma tutto è vano

Mia Couto *Voci all'imbrunire*

Roma Lavoro 1989

R 3858 biblioteca 869 COU

Una raccolta di racconti brevi (*Voices anoitecidas*), tradotti da Edgardo Pellegrini (giornalista e reporter che ha lavorato per Paese Sera, Unità, Radio Popolare e Avvenimenti), che toccano molti aspetti della vita mozambicana, a volte in modo ironico e divertente, altre volte in modo tragico e persino angoscioso. Una scrittura densa di particolari, a tratti trasgressiva, che mette insieme la favola e il magico, la vita reale con l'assurdo.

Ngugi wa Thiong'o *Se ne andranno le nuvole devastatrici*

Milano Jaca Book 1975

R 1110 biblioteca 823 NGU

E' il primo romanzo dell'autore keniota, e fu anche il primo romanzo in lingua inglese pubblicato da uno scrittore dell'Africa orientale. Si tratta di un racconto corale in cui l'epoca dell'insurrezione dei Mau- Mau viene narrata attraverso le vicende degli abitanti di un piccolo villaggio della campagna keniota

Ngugi wa Thiong'o *Un chicco di grano*

Milano Jaca Book 1978

R 1112 biblioteca 823 NGU

Romanzo dalla complessa struttura narrativa che riflette il quadro di tensioni emotive che gravita attorno alla celebrazione dell'indipendenza. La vicenda è ambientata a Thabai, un grande villaggio kikuyu, nel 1963. Come negli altri romanzi l'autore tenta di comprendere la storia, individuando e denunciando le ingiustizie che segnano il cammino della società africana.

Ngugi wa Thiong'o *Petali di sangue*

Milano Jaca Book 1979

R 1113 biblioteca 823 NGU

Ilmorog, un villaggio oppresso dalla carestia, sarà trasformato in florida città dall'installazione di una fabbrica di birra di proprietà straniera. L'assassinio dei tre direttori africani della fabbrica travolgerà i protagonisti. Un romanzo politico in cui l'autore descrive con passione le varie sembianze che può assumere il potere.

Amos Tutuola *La mia vita nel bosco degli spiriti, Il bevitore di vino di palma*

Milano Adelphi 1983

R 1231 biblioteca 823 TUT

Apparso nel 1952 e divenuto subito un'opera di successo, *La mia vita nel bosco degli spiriti*, scritto in un inglese semplice e intriso di una forte componente di oralità, rivelava al mondo la voce di un continente. E' la storia fantastica di un viaggio nell'aldilà, inconsapevole metafora di una cultura alla ricerca della propria storia. Recuperando il patrimonio della tradizione orale e lasciando affiorare le strutture profonde della lingua yoruba, l'autore racconta la lunga fuga di un bambino, che lo porterà, dopo avventure prodigiose, a un ritorno ai suoi luoghi familiari.

Amos Tutuola *Povero, baruffona e malandrino*

Milano Feltrinelli 1990

R 1230 biblioteca 823 TUT

I protagonisti di questo romanzo, figli di re e di alti dignitari, nascono condannati da un destino avverso, che li accomuna e li perseguita legandoli indissolubilmente. L'eroe tenta più volte di far perdere le sue tracce e di sfuggire al suo destino, ricostruendosi una nuova vita, ma sempre invano. Specchio della condizione umana, votata alla sconfitta nonostante i sempre nuovi tentativi di affermazione e lotta.

Kuki Gallmann *Sognavo l'Africa*

Milano Mondadori 1991

R 7523 biblioteca 920.72 GAL

Da bambina la veneziana Kuki Gallman sognava l'Africa. A 25 anni, dopo il divorzio e un terribile incidente, decide di stabilirsi in Kenya con il secondo marito, Paolo. E' un periodo di continue scoperte e meraviglie, ma la felicità è offuscata dalla morte di Paolo e in seguito del figlio adolescente Emanuele. Kuki rimane sola con la figlia Sveva e 90000 acri di terra africana a cui badare. In ricordo del marito e del figlio, fonda la Gallman Memorial Foundation, una organizzazione che studia nuovi metodi per la conservazione della meravigliosa natura africana.

Wole Soyinka *Aké gli anni dell'infanzia*

Milano Jaca Book 1984

R 1194 biblioteca 823 SOY

Romanzo autobiografico, storia di un'infanzia e di un'iniziazione alla vita, del passaggio al mondo degli adulti, dalla vita del villaggio alla realtà urbana e alla cultura occidentale. L'autore fonde il substrato mitico della realtà africana con uno sguardo attento ai misteri della natura e ai rapporti interpersonali all'interno della comunità.

Wole Soyinka *Gli interpreti*

Milano Jaca Book 1979

R 1193 biblioteca 823 SOY

Scritto nel 1965, ritrae la vita di un gruppo di intellettuali rientrati in Nigeria dopo aver compiuto gli studi all'estero, all'indomani dell'indipendenza. Nel complesso groviglio delle loro esistenze, delle loro preoccupazioni e occupazioni, si riveleranno incapaci di porsi come "interpreti", di prendere decisioni e di impegnarsi. L'autore, premio Nobel per la letteratura nel 1986, denuncia la profonda crisi morale che attraversa i regimi nati dalle indipendenze.

Wole Soyinka *Stagione di anomia*

Milano Jaca Book 1981

R 1195 biblioteca 823 SOY

Riferito al periodo della guerra civile in Nigeria e alla tragedia del Biafra, il romanzo delinea un modello socio-politico utopico, identificato con un piccolo villaggio che cerca di permeare la società di valori positivi, in contrapposizione al sanguinoso e corrotto regime nigeriano.

Wole Soyinka *L'uomo è morto*

Milano Jaca Book 1986

R 1192 biblioteca 823 SOY

Arrestato ingiustamente per il suo rifiuto della dittatura che ha portato alla secessione del Biafra, la denuncia della guerra sui giornali, il tentativo di reclutare gli intellettuali nigeriani per combattere contro la fornitura delle armi al suo paese, l'autore narra in questo romanzo le conseguenze della sua scelta politica, i primi interrogatori, la sua condizione di detenuto.

Ben Okri *Un amore pericoloso*

Firenze Giunti 1999

R 1129 biblioteca 823 OKR

Storia d'amore tra Omovo, giovane pittore dilettante, e Ifeyiwa, sposata giovanissima a un uomo più vecchio di lei. Ambientata all'epoca della guerra del Biafra, la storia fa affiorare gli aspetti più difficili e problematici del postcolonialismo nella Nigeria dei nostri giorni.

Ben Okri *Io sono invisibile*

Milano Bompiani 1997

R 1139 biblioteca 823 OKR

Romanzo metaforico, dove l'invisibilità diventa il simbolo della condizione dei neri in opposizione alla civiltà dei bianchi.

Ben Okri *La via della fame*

Milano Bompiani 1992

R 1130 biblioteca 823 OKR

Azaro è un *abiku*, uno spirito bambino destinato a morire e a rinascere più volte perché sempre attratto da quell'idilliaco mondo degli spiriti che tutti dimenticano con la nascita. Ma questa volta Azaro è deciso a restare, per riuscire a far sorridere sua madre e per provare a vivere. Attraverso le vicende della sua infanzia l'autore racconta la storia di una nazione durante gli anni dell'indipendenza, unendo mondi diversi e confondendo realtà e sogno.

Fiabe africane, a cura di Donatella Ziliotto e Rossana Guarnieri

Firenze Primavera 1994

R 4728 biblioteca 398.2 FIA

Dall'Africa del nord, lirica e filosofica, via via attraverso le regioni più interne e lontane dell'Africa nera, si impara a conoscere il folclore ironico e surreale di popoli diversi, dagli usi magici e fantastici. Molti dei racconti sono assolutamente inediti per l'Italia, tradotti per la prima volta o scritti addirittura, dopo averli uditi raccontare. Ai bambini si svela così uno spirito nuovo, dove gli animali e gli oggetti vivono le loro avventure insieme con gli uomini. Uomioni ancora così vicini alla natura, che niente li stupisce o li atterrisce perchè conoscono il linguaggio delle piante, delle fiere e del magicoche sta sopra foreste e deserti.

Blaise Cendrars Piccole storie negre per i bambini dei bianchi; seguite da: Com'è che i bianchi un tempo erano neri

Roma Donzelli 2006

R 9662 biblioteca 843.9 CEN

Si narra di leggende sulla creazione della terra, quelle che avevano come protagonisti uomini e animali spesso accomunate nel tratto come nei sentimenti; ci sono poi i racconti meravigliosi, le fiabe e storielle umoristiche. Sono blocchi in cui l'autore sistematizzò quel corpus che veniva dalla tradizione orale per presentarlo al lettore francese. Importante è perchè innescò la miccia a Parigi per quanto riguarda l'arte negra.

Africana, racconti dall'Africa che scrive in portoghese, a cura di Vincenzo Barca e Roberto Francavilla

Milano Feltrinelli 1999

R 3834 biblioteca 869 AFR

Diciannove racconti che arrivano da Angola, Mozambico, Capo Verde e Sao Tomè, paesi accomunati dall'uso del portoghese, scelto come lingua ufficialee insieme come "trofeo di guerra" al termine di una sanguinosa lotta per l'indipendenza. Storie di Luanda, di Maputo, delle campagne, delle isole: di ieri, al tempo del dominio portoghese e negli anni della guerra, di oggi, nella difficile costruzione del presente. Storie che corrono di bocca in bocca, fiorite nella tradizione orale.